



---

## le nostre grandi parole

# 21. Comunione

**L'ideale e il bisogno della comunione sono per gli esseri umani una realtà originaria.** Già nel racconto biblico della creazione si legge: «*Non è bene che l'uomo sia solo*» (Gen 2,18). Sulla base di questa stessa aspirazione la filosofia antica ha definito l'uomo come un essere sociale. Da qui è nata l'esperienza della *pólis*, e le molte forme storiche di costruzioni sociali, più o meno perfette, che hanno cercato di realizzare, nella comunione con gli altri, una umanità più completa.

**E oggi?** Tramite gli strumenti della tecnica moderna e soprattutto con i *mass-media*, potrebbe sembrare che oggi gli uomini si siano fatti più vicini. E tuttavia mai come oggi si avverte il rischio di una anonima massificazione: la moderna società di massa, proprio anche attraverso i suoi *mass-media*, viene avvertita come causa di isolamento, tanto da poter dire che la solitudine è per molti aspetti una diffusa malattia della modernità. Le esperienze antitetiche dell'individualismo (liberal-borghese) e del collettivismo (social-comunista) hanno accentuato per molti questo sentimento di solitudine, poiché una massa di individui non crea comunione tra persone.

Anche per questo oggi si avverte acuto il **bisogno di relazioni più profonde**, che le istituzioni sociali non sembrano in grado di garantire. Il bisogno di partecipazione, di solidarietà, di comunione personale sembra possa essere soddisfatto soprattutto in piccoli gruppi, in comunità ristrette. Sentimenti, questi, diffusi soprattutto tra i giovani.

**Come risponde la Chiesa a questa esigenza?** Una delle idee di fondo della visione di Chiesa sostenuta dal concilio Vaticano II, per molti l'idea guida del concilio, è proprio l'idea della Chiesa come *communio*. Il concilio è riuscito così ad individuare una delle aspirazioni più profonde del nostro tempo. E l'ecclesiologia di comunione ha dato vita a tutti i livelli a nuove forme di responsabilità comunionale. E anche per il futuro l'invito ad una partecipazione attiva si può dimostrare fecondo anche oltre l'ambito della liturgia. Che cosa si può fare, sul piano pastorale, per approfondire questa direzione? Può la Chiesa essere ancora esperienza di autentica comunione tra persone? Quanto è cresciuta la consapevolezza che tutti siamo Chiesa?

Il *dossier* vuole offrire alcuni materiali per riflettere e orientare l'azione:

1. **Comunione: significati correnti e valori permanenti**, di VALERIA BOLDINI. La parola 'comunione' ricorre spesso sia nel linguaggio quotidiano sia in quello ecclesiale. Non sempre però sono chiari i significati che ad essa si attribuiscono. Che cosa vuol dire, per esempio, «fare la comunione»? Riflettendo sugli aspetti quotidiani e a partire dalla esperienza di essere-chiesa, il contributo vuole aiutare a chiarire alcuni aspetti a cui l'uso di questa parola fa riferimento.

2. **'Koinōnía' nel Nuovo Testamento**, di PINO PULCINELLI. L'analisi dell'uso del termine *koinōnía*-comunione in alcuni testi chiave del Nuovo Testamento ci riporta alle origini dell'esperienza della Chiesa cristiana. Questo ritorno alle radici fa emergere valori e possibilità in grado di aiutare le comunità cristiane a maturare esperienze significative di comunione al loro interno.

3. **L'uso teologico del termine 'comunione'**, di GIOVANNI ROTA. Attraverso una riflessione teologico-sistematica e alcuni accenni al diritto canonico, vengono qui messi a fuoco i significati della parola sia nel corso della storia sia nella ecclesiologia del Vaticano II. Il percorso favorisce una consapevolezza maggiore e, di conseguenza, anche un recupero di significati per l'esperienza di Chiesa.

4. **Comunione: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Sulla base degli interventi precedenti si offrono consigli per l'uso della parola nella predicazione, e per attualizzare in modo autentico i valori che essa vuole mediare.

5. **Comunione: breve antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Sono testi ripresi dalla tradizione patristica, spirituale e teologica. Attraverso di essi si possono cogliere i significati e le esperienze a cui la tradizione cristiana ha sempre fatto riferimento.

**1.**